

SENTIRE I SENTIMENTI

Nulla da imparare
mentre tutto è da scoprire

Una raccolta di poesie brevi, filastrocche e giochi di parole che parlano dei sentimenti dei bambini, i sentimenti belli ma anche brutti. Parole che esprimono il loro mondo interiore, un mondo che è fatto di stelle e di mostri, di coraggio e di paura, sguardi sognanti e bocche annoiate. *I sentimenti dei bambini. Spremuta di poesie in agrodolce* è un libro della coppia

Janna Cairoli, per le liriche, e Giulia Orecchia, per le illustrazioni (Mondadori 9 euro). Brevi e risonanti le poesie di Cairoli, autrice anche di spettacoli, canzoni per ragazzi, si appoggiano sulle immagini create da Orecchia, che con il suo lavoro ha già illustrato fiabe e libri per la primissima infanzia. Saggiare ed entrare nei propri sentimenti, nella età delle grandi scoperte. ♦



→ **Riscoperta** La grandezza dell'inventore del Signor Bonaventura: ecco cosa trovare in libreria

→ **Citazioni** «Non stiamo lì col fucile spianato della morale, dell'amor patrio: fateli ridere, i ragazzi»

Tofano e la saggezza di una risata

Cosa trovare in libreria di Sergio Tofano: non solo il Signor Bonaventura, ma testi memorabili come «I cavoli a merenda», gemme di libertà, così lontane dall'omologazione di oggi.

GIOVANNI NUCCI
SCRITTORE

«E soprattutto nessuna preoccupazione moraleggiante ed educativa. Capita così di rado che i bambini si possano portare a teatro: quel-

le poche volte che capita, facciamo ridere, poveri piccoli; e non stiamo lì col fucile spianato della morale, della religione, dell'amor patrio, dell'educazione per conficcar loro in testa una volta di più quello che possono e devono imparare a casa dai genitori, a scuola dai maestri, al catechismo dal parroco. Facciamoli ridere, vivaddio, a teatro: ché ogni loro risata accenderà un raggio di più di felicità nella loro esistenza, predisponendoli così all'ottimismo e risvegliando in essi il senso della

bontà: più benefica quindi dei prediccozzi, di pistolotti e, soprattutto, della retorica. Ridere con qualunque mezzo, purché s'intende, di buon gusto: ché il buon gusto deve essere l'elemento essenziale in uno spettacolo per bambini».

L'idea è che quello che Sergio Tofano dice qui per il teatro, andrebbe fatto slittare alla letteratura in generale. E poi, volendo, bisognerebbe considerare al posto della morale, della religione, o dell'amor patrio, il catechismo consumistico, la spin-

ta pedagogica verso l'omologazione e la retorica dei telefoni, dei lucchetti, dell'innamoramento banalizzato, dei topi in giacca e cravatta, le parole scritte come fumetti, ma sempre più piatte, insignificanti, idiote e brutte.

Bisognerebbe, insomma, far leggere ai nostri figli i libri e i racconti di Sergio Tofano, in arte Sto: scrittore, attore e illustratore padre, fra tutti, dell'indimenticabile *Signor Bonaventura*; in un qualche modo di tutta la letteratura per ragazzi italia-